

FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE

Via Visinoni, 4/C – 30174 VENEZIA-ZELARINO

Telefono 041/54.612.63 fax 041/2378780

e-mail: info@fismvenezia.it

sito web: www.fismvenezia.it

Zelarino/Ve, 9 marzo 2010

E' un grande piacere condividere con voi la gioia della celebrazione dei 100 anni di vita della scuola dell'infanzia Sacro Cuore di Chirignago.

La congiunta ed inscindibile presenza nella comunità parrocchiale di San Giorgio delle Figlie di San Giuseppe conferma come l'intuizione di una **scuola di comunità e di persone** non tema il tempo ed il mutare delle generazioni.

Nel Veneto due bambini su tre frequentano le scuole pubbliche paritarie mentre a livello nazionale due su tre frequentano la scuola pubblica statale. La specificità veneta (e del nord in generale) emerge da qualche semplice dato: le scuole paritarie del Veneto coprono l'84% del fabbisogno con 1090 istituti per 3672 sezioni; su complessivi 135.759 piccoli alunni residenti in Veneto ben 92866 ogni mattina solcano l'uscio delle nostre scuole che li accolgono con l'obiettivo fondante di **educare, e non di formare**, unitamente al desiderio della compagnia **comunionale** di Gesù lungo tutto il percorso educativo nell'ambito della comunità ecclesiale. Le nostre scuole amano ricevere 580 bimbi certificati e 7950 bambini di origine straniera. Lavorano in questo ambito 8289 insegnanti oltre al personale non docente e a tutto il mondo volontario che ruota attorno a questo fenomeno educativo di rara compartecipazione. Gli asili nido paritari sono poi 829 per 7900 bambini e 1000 educatrici.

Questa è la scuola paritaria nel Veneto, tenendo conto che il movimento paritario nazionale consta di 1041 istituti di scuola primaria, 580 scuole secondarie, 636 scuole primarie di secondo grado. Vi sono poi 196 centri professionali distribuiti nel territorio nazionale. Per non parlare dell'Università cattolica che vede iscritti più di 50.000 giovani.

Siamo veramente consapevoli della grandezza di questo fenomeno? Lo sono i nostri amministratori regionali e locali? La legge 62/2000 ha rappresentato un punto di svolta storico fondamentale chiudendo un dibattito che ora può essere solo beceraamente laicista. Essa ha sancito un punto fermo, un principio: la scuola italiana è strutturata sulla base di un sistema nazionale scolastico a doppio pilastro ovvero la scuola pubblica statale e quella paritaria non statale che ovviamente è diversa da quella privata. Da questa parità (che non è certo sinonimo di confessionalità) nascono gli obblighi che ben conosciamo: sicurezza, strutture di accoglienza per l'handicap, apertura ai bimbi stranieri anche se diversa religione, norme per la contabilità e la

consulenza del lavoro nel rispetto dei contratti collettivi, norme per l'igiene alimentare, piano dell'offerta formativa, etc.

Il principio descritto fonda però anche il diritto ad essere riconosciuti dallo Stato come parte del sistema a pari dignità, anche in termini di contribuzione alla spesa.

Lo Stato italiano stanziava per gli alunni che frequentano la scuola pubblica statale in Veneto (42.000) 256 milioni di euro contro i 53 milioni riservati ai 92.000 alunni delle paritarie.

Significa in sostanza che lo Stato ritiene di poter investire 6120 euro a bambino per il pilastro pubblico e 580 euro (sic!) per il secondo pilastro, ovvero per quello paritario.

Non si tratta qui di graziosi contributi del "principe" ma compartecipazione alla spesa che lo Stato di diritto deve stanziare nel rispetto di una legge della Repubblica (di cui ricorre quest'anno il decennale) che esso si è dato e che è tenuto solo a rispettare nella sostanza del suo dettato. La nostra richiesta è che diventi addirittura spesa per investimento, come dovrebbe essere per uno Stato che scommette veramente il suo futuro.

Da qui la battaglia della FISM e di quella veneziana (1354 scuole e 47 asili nido) perché la parità sia effettivamente attuata e non rimanga lettera morta in una Gazzetta Ufficiale qualunque.

Dunque grazie a tutta la "filiera" di coloro che lavorano per la scuola dell'infanzia, dal parroco all'ultimo volontario, nella concretezza di ogni giorno. Da questa scuola di prossimità comunionale muoveranno futuri cittadini che avranno vissuto la compartecipazione nella vita delle istituzioni scolastiche nell'accoglienza del Cristo: la vera scuola di civiltà.

Presidenza FISM Venezia

Avv. Stefano Giordano